

libri  
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

## pillole



### UN UOMO NEL BUIO

Paul Auster

Einaudi,

pp. 152

[euro 17]

Traduzione di Massimo Bocchiola

### IL ROMANZO PAUL AUSTER ALLA GUERRA CIVILE

Brill, critico letterario in pensione, di notte immagina storie. In una, l'America di Bush piomba nella guerra civile, in un'altra è Brill stesso a essere minacciato di morte, in un'altra ancora si parla di due innamorati. Sono tutte ben scritte, ma ciò che più colpisce è l'abilità con cui Auster contamina i ruoli di autore, narratore e personaggio.

Stefano Manferlotti



### JENA

Riccardo Barenghi

Fazi,

pp. 213

[euro 16]

### LA RACCOLTA PAROLA DI JENA (POCO RIDENS)

Osservatore di lungo corso della sinistra italiana, il giornalista Riccardo Barenghi ha scelto anche la satira per rappresentarne tic, sventure e autogol. I suoi aforismi, firmati con lo pseudonimo (tutto un programma) di Jena, sono ora in una raccolta che ritrae benissimo il (desolante) spirito dei nostri tempi.

Massimiliano Panarari



### LE COMMEDIE Aristofane

Newton Compton,

pp. 1214

[euro 14,90]

A cura di Benedetto Marzullo

### IL CLASSICO PER FORTUNA CHE C'È ARISTOFANE

Il bisogno della pace e le debolezze della democrazia, capipopolo, salsicci, filosofastri che non educano a nulla, retori capaci solo di adulazione, donne in sciopero (dal sesso). Se ci fosse un Aristofane oggi! Ma Aristofane c'è. Con le sue undici commedie zeppe di intuizioni e divertimento. Eterne.

Matteo Nucci

## L'intervista

ZHANG JIE PARLA DEL LIBRO CHE HA SEGNATO LA SUA VITA, E DEL NOBEL (MANCATO) DICE: «VIETATO PENSARCI»

# Il dolore delle donne cinesi? Un racconto senza parole

Zhang Jie è una donna mite con lo sguardo ardente, che si accende

soprattutto quando i giornalisti le chiedono come può uno scrittore sentirsi libero in Cina. «Il mio romanzo è molto duro contro il Partito comunista ed è stato pluripremiato nel mio Paese. Se non ci fosse libertà, non avrei potuto scriverlo. Ma siamo qui per parlare di letteratura, non di politica».

E, allora, ecco *Senza parole*, il libro che è costato a Zhang Jie dodici anni di fatica fisica e morale. Uno straordinario affresco, che percorre la storia della Cina del '900 attraverso una saga femminile. Tutto inizia quando la famosa scrittrice Wu Wei si appresta a scrivere il libro cui pensa da una vita, ma riesce a mettere sulla carta solo una frase; poi, si blocca per sempre. Perde la ragione, rimane senza parole.

Senza parole come lo sono state le donne in Cina per secoli?

«No, si tratta di altro. Esperienze forti, come quelle vissute da Wu Wei e dalla sua famiglia, non possono essere espresse con nessun codice. Quando la tristezza e la solitudine sono tanto profonde, le parole non bastano. E questo vale per tutti, non solo per le donne».

Per scoprire le radici di questa sofferenza, lei racconta un secolo di soprusi e dolori.

«Sì, sentivo doveroso esprimere questo dolore, sono una scrittrice con una coscienza sociale molto forte, cosa che ho pagato anche fisicamente, con la psoriasi e la depressione. Non so quanti scrittori sarebbero disposti a sacrificare la loro vita per la loro professione».

Wu Wei si contende un uomo con un'altra donna, senza esclusione di

### SENZA PAROLE

Zhang Jie

Salani

pp. 315

[euro 16,80]

Traduzione di Maria Gottardo e Monica Morzenti



## In uscita

# Il più grande scrittore meno famoso d'America



### EASTER PARADE

Richard Yates

minimum fax,

pp. 370

[euro 12]

Traduzione di Andreina Lombardi Bom

«Nessuna delle sorelle Grimes avrebbe avuto una vita felice»: sin dall'incipit Richard Yates (1926-1992) non concede scampo al lettore. Sarah e Emily sono le classiche vittime della mediocrità middle class: vivono cercando una felicità «difficile tanto da identificare quanto da ottenere». Richard Yates, stimato da Tennessee Williams e William Styron, amato da Richard Ford e da Michael Chabon, dimostra di essere «uno dei più grandi scrittori meno famosi d'America». Questo *Easter Parade* non raggiunge i vertici narrativi di *Revolutionary Road*, suo indiscusso capolavoro, ma riesce a descrivere perfettamente la provincia americana anni 60 come «un paese dei balocchi composto da cassette color pastello». Un inferno stemperato dal nulla, che anticipa il «realismo sporco» di Raymond Carver. Yates è uno dei pochissimi scrittori che ha davvero cercato «non il successo, ma lettori che credano in qualcosa che non sia soltanto la loro piccola, dannata, comoda mediocrità». Gian Paolo Serino